

DOMENICA 16 GIUGNO  
alle 17.30  
a Palazzo Camozzini  
"IL BARBIERE  
DI SIVIGLIA"

PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: provincia@arena.it

VERONA - Via San Salvatore Vecchio, 6  
Booking/info 340 596292  
Costo posto unico € 10  
(per disabili l'accompagnatore non paga)

L'ESTATE NERA PER I CENTAURI. Due incidenti funestano la giornata sulle strade del Veronese. Il turista ha 25 anni ed era in gita con un gruppo di connazionali

# Schianti in moto: un morto e un ferito

Carroziere di Santa Lucia perde la vita a Valeggio  
Un tedesco esce di strada a Bardolino ed è grave  
Donna di Monteforte coinvolta in un altro scontro

Nicolò Vincenzi

Giornata nera, ieri sulle strade, a Valeggio e a Bardolino. Due moto sono uscite di strada e il bilancio è di un morto e di un ferito.

A Valeggio un carroziere ha perso il controllo della sua Vespa all'improvviso. È andato a sbattere contro un palo di recinzione e poi contro un altro che gli è stato fatale. Saverio Chiarelli, 47 anni, è stato sbalzato via dal suo mezzo e ha perso la vita poco dopo. Residente in via Cava a Santa Lucia ai Monti, era solo su quel tratto d'asfalto, a bordo della sua Vespa 125 azzurra, quando è stato visto per l'ultima volta da alcuni contadini che lavoravano nei campi che costeggiavano via Cava, a pochi passi dalla frazione di Santa Lucia ai Monti. I testimoni raccontano di aver notato lo scooter zizzare per poi crollare rovinosamente sull'asfalto. Chiarelli è morto poco dopo l'arrivo dei soccorsi. È stato intubato e a niente è servito il massaggio cardiaco praticato dagli uomini del 118, arrivati sul posto a bordo di due ambulanze. Il 47enne è spirato poco dopo. Via Cava è una strada di strada stretta, quasi a una carreggiata. Un lembo d'asfalto tipico della campagna. Così ridotto che due auto provenienti in senso opposto faticano a passare contemporaneamente. Il traffico lì è quasi inesistente. E ieri, intorno alle 15,45, quella Vespa era da sola. Lo conferma i testimoni che hanno visto arrivare da lontano la motocicletta appena prima dell'impatto.

«L'ha notata mio marito mentre lavorava sul tratto



La Vespa del carroziere di Santa Lucia. FOTO PECORA

re», racconta una donna che si avvicina quando il mezzo ammaccato è già stato caricato sul carrozzone. La dinamica è ancora tutta da accertare ma, dice ancora la donna, «l'ha visto mentre si avvicinava ed era completamente solo sulla strada. Zizzagava e un attimo dopo era a terra». È stato lui a correggerli incontro e a prestare i primissimi soccorsi e a chiamare il 118. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti di ieri pomeriggio, probabilmente il 47enne è andato contro un palo che sostiene la rete di recinzione di un campo coltivato a pesche. Proprio lì, ha perso il controllo. Ha cercato di rimettersi in equilibrio quando ormai era già oltre il ciglio della strada per una decina di metri. Non c'è riuscito. È andato a sbattere contro un altro palo cadendo rovinosamente al suolo. Il carroziere indossava ancora il casco e respirava a fatica quando sono arrivati i soccorsi. Non è escluso che sia stato colto da un malore. Via Cava, nel punto

in cui è avvenuto l'incidente mortale, è un tratto d'asfalto completamente dritto immerso nelle campagne. Chiarelli, che aveva bardato il suo mezzo con la scala, simbolo dell'Hellas Verona, stava proseguendo verso l'incrocio, distante poche centinaia di metri dal luogo dell'impatto mortale, che conduce a destra a Valeggio e a sinistra verso la frazione di Santa Lucia. Sul posto sono stati effettuati i rilievi e la salma è stata trasportata a Verona nelle celle mortuarie di Borgo Roma. Il magistrato di turno, il procuratore Angela Barboglio, ha già predisposto ulteriori esami da eseguire sul corpo del centauro.

L'altro incidente è avvenuto in via Veronello a Bardolino (come riporta l'articolo accanto). E ad Arbizzano, una donna di Monteforte, Patrizia Spezie, 52 anni, alla guida di una Punto, è stata centrata ieri mattina sulla fiancata da un motociclista che è stato trasportato in ospedale in gravi condizioni. •



Gli amici del motociclista tedesco ferito in via Veronello a Bardolino dopo una rovinosa uscita di strada

A Veronello

## Hanno visto il dramma I suoi amici disperati

Camilla Madinelli

È finito in un vigneto a bordo strada e ha sbattuto violentemente la testa, ieri intorno alle 14.30, un motociclista tedesco di 25 anni che è fuoriuscito in maniera autonoma in via Veronello, nell'entroterra di Bardolino. Si tratta della Strada provinciale 31b che collega in particolare la zona verde di Calmasino con Lazise e, da qui, con il resto dei paesi in riva al lago. Sul posto è intervenuto il Suem 118 con elisoccorso e ambulanza infermieristica, oltre alla carabinieri della stazione di Bardolino. Il motociclista è stato trasportato con l'elicottero in codice rosso per

trauma cranico all'ospedale di Borgo Trento, a Verona. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Il venticinquenne tedesco, in compagnia di altri quattro centauri connazionali per una gita nei dintorni del lago di Garda, in sella alla sua Honda CBR rossa fiammante stava percorrendo via Veronello. Vicino al passaggio stradale sotto l'Autostrada 22 del Brennero, però, in un tratto con doppia semi curva, ha perso il controllo della moto per cause in corso di accertamento e dalla carreggiata stradale è piombato direttamente nel vigneto. La moto ha riportato pochi danni, nel complesso, ed è stata spostata da lì insieme al casco e al giubbotto del suo conducente al termine dei rilievi necessari a stabilire la dinamica dell'incidente. Ad avere la peggio è stato il centauro, finito



La moto del turista tedesco

contro uno dei pali in cemento che servono a sorreggere le vigne e guidare la loro crescita. Gli amici dietro di lui non hanno potuto far altro che fermarsi, turbati, e allertare immediatamente i soccorsi per il compagno di viaggio. Quindi si sono messi a disposizione degli uomini

dell'Arma per fornire dettagli e testimonianze utili a ricostruire l'accaduto. L'incidente è avvenuto in prossimità dell'ingresso del laghetto artificiale che è da sempre in questa zona, dove oggi si trova il Veronello Lake Lounge, nuovo locale con servizio bar, musica e prendisole che viene inaugurato oggi. Qualche centinaio di metri più in là, invece, c'è lo Sport Hotel Veronello, noto per i ritiri del Chievo Verona. Il neo gestore dell'attività in riva al laghetto e in mezzo al verde non ha sentito alcun rumore provocato dallo schianto e non ha assistito alla fuoriuscita di strada del centauro tedesco, ma è stato messo in allarme da sirene e mezzi dei soccorsi. «Stavo lavorando insieme al mio staff per sistemare le ultime cose prima dell'inaugurazione di domani (oggi per chi legge, ndr)» spiega il gestore del Veronello Lake Lounge. «Poiché ho sentito l'arrivo dell'ambulanza e dell'elicottero, mi sono preoccupato e a quel punto sono uscito per verificare. Solo in quel momento ho capito che un motociclista era uscito di strada e ho visto i suoi compagni. •

AMBIENTE. La percentuale media dei cittadini controllati fino ad oggi è circa il 50 per cento della popolazione residente nelle zone a rischio

## Pfas nel sangue, esaminati metà degli esposti

Ben il 63,8 per cento dovrà passare anche da approfondimenti ambulatoriali di medicina e di cardiologia

Luca Fiorin

Lo screening sullo stato di salute delle persone esposte alla contaminazione da Pfas presente nelle acque e nell'ambiente ha coinvolto, per ora, il 50 per cento dei cittadini. Secondo quanto ha riferito ieri la direzione Prevenzione della Regione nel decimo bollettino sullo stato di avanzamento del piano di controlli, sinora è stato proposto di partecipare ai controlli al 53,3 per cento degli aventi diritto. Quest'ultimi sono, in tutto, circa 100.000 persone. Invece, quasi 2 esaminati su 3, ovvero il 63,8 per cento, è stato preso in carico ed inviato ad effettuare

ulteriori controlli, di secondo livello, da svolgere in ambulatori di medicina interna e di cardiologia. Più di un quinto dei partecipanti allo screening dovrà affrontare percorsi di approfondimento in entrambe queste specialità.

A rispondere si alla proposta di aderire al programma, che prevede esami del sangue e delle urine e la risposta ad un questionario, sinora è stato il 61,7 per cento degli invitati. Una cifra che risulta dalla media fra l'elevata partecipazione dei più piccoli: ad esempio, i nati del 2002 sono stati ben il 76,1 per cento mentre quelli tra 25 e i 35 anni sono i più «assenti». Il dato meno buono, paria al 54,6 per cento, riguarda la

classe 1989.

Per quanto riguarda la nostra provincia, che conta ben 13 Comuni nell'area considerata a più alto rischio inquinamento, la situazione degli inviti a partecipare continua ad essere fra le peggiori. Cologna, Pressana, Roveredo e Zimella, che sono fra i territori maggiormente esposti all'inquinamento da Pfas, registrano una percentuale di popolazione invitata a partecipare allo screening inferiore al 45 per cento. Una situazione pari a quella di Arco, Albaredo e Terrazzo. Fra il 45 ed il 50 per cento, invece, le percentuali di cittadini invitati a Veronella, Minerbe, Boschi Sant'Anna, Bevilacqua e Legnago, mentre nella sola Bo-



Esami di laboratorio al sangue

navigo la percentuale risulta superare il 50 per cento.

Ai primi di giugno risultavano effettuati in tutta la zona rossa, che comprende anche 10 Comuni del Vicentino e 7 del Padovano, 28.600 esami completi e 31.000 visite, a

fronte di 51.400 inviti spediti. Il totale delle persone di cui si conoscono gli esiti dei controlli è 26.400. Quasi il 32 per cento di costoro ha il colesterolo totale fuori norma. Una situazione che assume contorni sempre peggiori

man mano che aumenta l'età degli esaminati. Se essa riguarda poco meno del 10 per cento di chi ha fra i 14 ed i 18 anni, fra i cinquantenni il dato schizza sino a sfiorare il 50 per cento. D'altro canto, praticamente tutti i residenti

che hanno aderito allo screening risultano avere nel sangue sostanze perfluoro-alchiliche. Gli esami hanno riguardato 12 sostanze di questo tipo. È generale la presenza di Pfoa, Pfos e Pfhxs, mentre oltre il 50 per cento risulta aver assunto il Pfla e più del 20 il Pflde. Le percentuali, mediamente, sono doppie nei maschi rispetto alle femmine. Circa il 12,5 per cento dei nati negli anni 2008 e 2009 hanno valori di colesterolo fuori norma. Situazione che riguarda anche il 6,15 per cento delle classi 2002 e 2003.

Finora ad accettare di accedere al secondo livello è stato il 46 per cento di coloro che risultavano averne bisogno. Da segnalare, poi, che da qualche tempo viene realizzato anche un approfondimento sulle patologie della tiroide, riservato alle donne nate fra il 1989 ed il 1998. Sinora ha risposto più dell'83 per cento delle invitate e sono state realizzate 100 ecografie. •